



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sal 24,15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore: egli libera dal laccio il mio piede. Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison**
Christe, eléison. **Christe, eléison.**
Kýrie, eléison. **Kýrie, eléison.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno C]: O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Es 3,1-8a.13-15

Io-Sono mi ha mandato a voi.

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, ¹mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». ¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha man-

dato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io-Sono mi ha mandato a voi”». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 102

R/. Il Signore ha pietà del suo popolo.



Il Si-gno-re ha pie-tà del suo po-po-lo.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Il Signore compie cose giuste, / difende i diritti di tutti gli oppressi. / Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, / le sue opere ai figli d'Israele. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R/.**

Seconda lettura 1Cor 10,1-6.10-12

La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Non ¹voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, ²tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, ³tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, ⁴tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. ⁵Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. ⁶Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive,

come essi le desiderarono. ¹⁰Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. ¹¹Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. ¹²Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Mt 4,17

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo Lc 13,1-9

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Dal Vangelo secondo Luca.

In ¹quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». ⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede [Simbolo degli Apostoli]

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, [si china il capo] il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì

al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, ringraziando il buon Dio per la Parola che ci ha donato, presentiamo a Lui alcune delle intenzioni di preghiera suscitate dalla proclamazione dei testi della Scrittura, nei quali abbiamo incontrato il suo Volto misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. **Converti il nostro cuore, o Padre.**

1. Per la Chiesa, sostenuta dal ministero dei suoi Pastori, perché possa trasmettere la Parola del Padre ai popoli schiavi dell'oppressione politica, culturale e sociale. Tra le sue mura ogni uomo e ogni donna possa incontrare Dio e fare esperienza del suo amore liberante. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per le autorità civili e militari, perché siano sempre disponibili al rinnovamento delle coscienze al fine di far progredire la vita nelle nostre città, sostenuti dall'accompagnamento misterioso e invisibile della bontà divina. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per coloro che patiscono la malattia, le miserie economiche, la solitudine e l'emarginazione: siano motivo di incontro tra coloro che soffrono e coloro che, dopo aver celebrato l'Eucaristia, sono spinti dall'amore di Dio a lenire le piaghe corporali e spirituali dei più fragili e bisognosi. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi qui presenti perché, vivendo in un mondo dove sembra che trionfi il male sul bene, l'egoismo sull'amore, la guerra sulla pace, l'oppressione sulla libertà, sappiamo riconoscere che solo Dio può rimarginare le ferite causate dal peccato dell'uomo e che solo dopo aver fatto esperienza del perdono divino, possiamo essere testimoni coraggiosi del Vangelo e della sua bellezza. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre misericordioso, pur avendo fatto tante volte l'esperienza del tuo perdono, dimentichiamo che tu sei buono e grande nell'amore. Fiduciosi nella tua infinita bontà abbiamo innalzato a te le nostre preghiere e le nostre suppliche. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio *(I o II di Quaresima - M. R. pp. 340-342)*

Antifona alla comunione

Lc 13,5

«Se non vi convertite, perirete tutti», dice il Signore.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

21 - 27 marzo 2022

III di Quaresima - III del salterio

Lunedì 21 - Feria

S. Nicola di Flue | S. Benedetta Cambiagio
[2Re 5,1-15a; Sal 41 - 42; Lc 4,24-30]

Martedì 22 - Feria

S. Lea | S. Basilio | S. Benvenuto
[Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35]

Mercoledì 23 - Feria

S. Turibio de Mogrovejo, comm.
SS. Vittoriano e Compagni | S. Ottone
[Dt 4,1,5-9; Sal 147; Mt 5,17-19]

Giovedì 24 - Feria

S. Caterina di Svezia | S. Secondino | S. Severo
[Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23]

Venerdì 25 - Annunciazione del Signore, S

S. Everardo | S. Lucia Filippini | S. Quirino
[Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38]

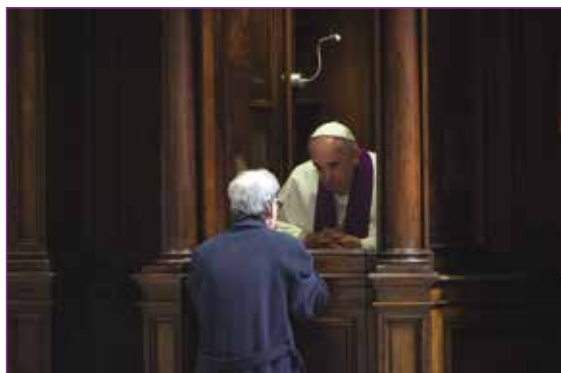
Sabato 26 - Feria

SS. Baronzo e Desiderio | S. Castulo
[Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14]

Domenica 27 - IV di Quaresima [C]

S. Ruperto | S. Augusta | B. Francesco Faà di Bruno
[Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32]

L'EREDITÀ DELLA CARITÀ



LETTURA

Dio grida a Mosè per chiamarlo, a conferma della concreta urgenza di soccorrere il grido di sofferenza del popolo, ed egli si copre il volto nel riconoscere il Potente che gli parla. Obietta l'inadeguatezza del suo non sentirsi pari ai suoi antenati, ma comunque si affida, perché sa, come ci dice il Salmo, che "potente è la Sua misericordia su quelli che lo temono". La stessa forza di conversione, in nome della misericordia di Dio, ce la chiede Gesù nel brano dal Vangelo di Luca, che trasforma in parabola della misericordia l'episodio del fico seccato.

MEDITAZIONE

La morte non è mai una punizione, come non lo sono i mali e le sofferenze di ogni persona. Essi fanno parte della vita, nel misterioso disegno con cui Dio ha concepito il mondo, e non possiamo avere idea di come vengano distribuiti o tocchino in sorte agli esseri viventi. Sappiamo soltanto che il Signore "conosce le nostre sofferenze" e da esse ci libera, per condurci alla terra della Promessa. Egli ha però bisogno di chi, come Mosè, si faccia mediatore di questa liberazione, offrendo generosamente la propria testimonianza e la propria opera, a servizio della sua consolazione. Tocca a noi avvicinarci al rovetto ardente della Parola di Dio,

nel deserto delle nostre fughe, con tutti i nostri limiti nonché i fallimenti vissuti o in atto, per lasciarci da essa irradiare, riscaldare e rinfrancare. Lasciandola agire dentro di noi, calandola nella nostra esistenza, Essa ci risana interiormente e ci spinge a divenire annunciatori della salvezza che Dio opera nel mondo, per tutti gli uomini. Attraverso di noi, Dio si fa prossimo alle sofferenze dei fratelli, ed il loro grido diventa la nostra missione, il nostro impegno e la nostra priorità. Il seme della sua Parola mira proprio a farci crescere e ad irrobustirci, per diventare fecondi di frutti di bene. La carità non sarà, dunque, un accattivante *slogan* "di facciata", ma un'occasione di autentica conversione. Da essa non dobbiamo aspettarci di migliorare la nostra vita agli occhi degli uomini o, peggio ancora, di Dio; ma, se vissuta come espressione della nostra fede, nella speranza di riuscire ad essere come Egli ci vuole, e per la sua Grazia, che ci rende aderenti all'immagine di suo Figlio, essa sarà per noi l'"ascensore" che ci condurrà in Cielo. In Gesù, il Padre ha voluto farsi direttamente prossimo alle sofferenze dei propri figli e, attraverso il suo esempio, ha lasciato in eredità questo compito a tutti gli uomini di buona volontà. La nostra eredità terrena è, dunque, la terra promessa della carità.

PREGHIERA

Signore Gesù, che guarisci le nostre infermità con la tua Misericordia, aiutaci a farci vicini alle sofferenze dei nostri fratelli e a vedere in essi la tua presenza che ci chiama.

AGIRE

Facciamoci presenti presso una persona che soffre, o che attraversa un momento di difficoltà, e portiamole, oltre al nostro aiuto concreto, la consolazione spirituale dell'abbraccio di Dio.

Prof. Andrea Numini